

- **Cosa fa bella la tua vita ?**

La vita è bella per la opportunità di dormire, svegliarsi, per l'appoggio delle persone che ti stanno vicino, perché la vita non ha colore quando sei da solo, senza amici, senza famiglia.

Vivere è avere libertà, prendere decisioni, scegliere il cammino della propria felicità.

È avere cura di se stessi per avere cura degli altri. Vivere è amare e amare è bello!

L'amore di Dio fa la nostra vita molto migliore, ci fa camminare con più forza.

Con l'amore di Dio siamo capaci di praticare la carità, vivere donandoci al prossimo.

- **Cosa ti fa triste?**

Il rancore, l'ipocrisia, le bugie, l'intolleranza, il governo brasiliano che ruba al proprio popolo. I giovani, qui in Brasile, sono molto ansiosi perché sono preoccupati per il proprio futuro.

Per i giovani brasiliani in una condizione di povertà raggiungere un obiettivo può costare molto tempo e sforzo e molte volte succede che, anche lavorando, non si riesce a raggiungere la propria meta.

- **Cosa è importante nella tua vita?**

Famiglia, fidanzamento, amicizia, cammino nella chiesa, avere un obiettivo, crescita personale, soldi sufficienti.

- **Cosa ti piace e non ti piace del Vangelo e della persona di Gesù?**

Gesù insegna l'amore e a comportarsi con il prossimo. Il Vangelo spesso usa parole difficili, bisogna interpretarlo. Gesù rappresenta la pace, la compassione, la bontà, la pietà, il sacrificio, l'umiltà: è un essere umano completo.

- **Cosa significa avere fede per un giovane di oggi? Quali difficoltà tu senti nel vivere la fede?**

Avere fede è avere speranza in qualcosa, è credere che un politico possa governare il nostro paese con verità. Le difficoltà della fede sono per esempio passare per un momento difficile. Credere in un miracolo che poi non accade.

È difficile credere in mezzo a tanto male che c'è e che le cose possano migliorare. È difficile avere fede quando non c'è interesse per i giovani nella chiesa e nelle proprie capacità.

- **Come e dove la fede può aiutarti a vivere e contribuire alla tua vita e a quella degli amici?**

Non esiste un manuale di istruzioni ma dobbiamo aspettare i tempi di Dio, non desistere, avere un proposito, un modello da seguire. La fede può essere costruita e coltivata nelle cose semplici, non solo dentro la Chiesa ma anche nelle semplici conversazioni tra amici.

## SINTESI RISPOSTE: SECONDO INCONTRO

- **Che tipo di luoghi frequenti ? In che modo sono esperienze significative?**

In molti luoghi tu puoi fare esperienze significative: chiesa, casa, palestra, al parco, scuola, università, lavoro. In ciascuno di questi luoghi possiamo imparare qualcosa, l'importante è stare in buona compagnia, avere cura della propria salute fisica e mentale. Possiamo passare per esperienze negative e apprendere anche da esse. La maturità viene con il tempo e dipende dalle esperienze e anche se frequento solo chiesa, casa e bar questo rivela chi io sono e il mio modo di affrontare la vita.

- **Pensando alla tua esperienza di comunità cristiana , cosa ti fa felice?**

- Frequentare il gruppo giovani perché mi fa più vicino alla chiesa e condividere le esperienze di vita cristiana. Questo mi motiva a rimanere nella parrocchia.
- Suonare lo strumento a Messa e coltivare amicizie nella parrocchia fa diventare tutto più facile, simpatico e costruttivo.
- Vivere esperienze con altri giovani.

- **Cosa ti fa meno felice?**

- La chiesa è fatta di persone che sbagliano. Mi rende meno felice vedere persone che vogliono essere meglio di altre, che hanno atteggiamenti disonesti.
- Vivere in parrocchia con altri fratelli non è facile, perché siamo persone differenti, con idee differenti, con visioni diverse.
- Se imparassimo a metterci nel posto dell'altro, ad ascoltare, a rispettare tutto sarebbe più facile e più persone rimarrebbero e non si allontanerebbero.

- **Come consideri la tua parrocchia soprattutto nell'ambito giovanile?**

Molte volte non siamo presi in considerazione, mal capiti solo perché vogliamo rinnovare la parrocchia. Il tempo passa e noi giovani siamo in secondo piano ma alla fine siamo noi che assumeremo i pilastri della nostra chiesa per le prossime generazioni.

## SINTESI RISPOSTE: TERZO INCONTRO

- **Secondo te, come il mondo degli adulti vede il mondo dei giovani ? Che cosa potrebbe aiutare ad avere un dialogo migliore?**

Gli adulti vedono i giovani come dei libri in bianco che loro stessi devono scrivere collocando informazioni. Questo perché gli adulti ci giudicano come persone con poca esperienza, non responsabili, immature e per questo, ci pensano inutili per sedersi e conversare. Sanno però che i giovani sono pieni di energie e capaci di fare cose che loro non riescono più ad affrontare.

Per un dialogo armonioso, il giovane deve riconoscere che l'adulto ha più esperienza, ma dall'altra parte, l'adulto deve capire e sapere ascoltare e dialogare. È interessarsi per la vita dell'altro, è dare

opportunità per una conoscenza, argomentare e avere empatia nello scambio di esperienze del quotidiano, del lavoro, saper cogliere le idee. Così facendo nello scambio di visioni e posizioni, il giovane e l'adulto avrebbero un dialogo migliore.

- **Cosa chiederesti alla tua comunità?**

Chiederei più appoggio nelle nostre varie fasi di passaggio del nostro essere giovani per diventare adulti perché la pressione sociale è molto forte e lascia una tensione molto forte nei nostri giorni perfino dentro della nostra parrocchia quando siamo richiamati per cose che non servono o per lavori imposti.

Chiediamo un progetto per aiutare le persone che hanno bisogno di trattamento psicologico.

Aiuto per passare attraverso una comprensione del mondo di oggi e capire come gestire pregiudizi (guerre, razzismo, ideologia de genere...).

Ci piacerebbero più Messe però sappiamo della realtà di pochi preti nella nostra regione.

- **Cosa senti di poter fare per la tua comunità?**

Rimanere per appoggiare le pastorali per mancanza di fratelli che si mettono a disposizione nella liturgia, pulizia della chiesa, nella musica, nell'accoglienza. Essere strumento per portare la parola di Dio e donarla alle persone della comunità che più ne hanno bisogno.